

Il Giubileo

Il grande pellegrinaggio cattolico

Nella Bibbia la legge di Mosè (Torah) stabiliva che ogni 7 anni c'era un anno chiamato sabbatico (Shemittah), un anno di riposo della terra, con la liberazione degli schiavi ebrei ed il condono dei debiti. Ogni 7 anni sabbatici (cioè 49 anni), poi, c'era un anno ancora più particolare: grande misericordia divina, restituzione delle terre agli antichi proprietari, liberazione di schiavi e prigionieri. Questa tradizione, oltre che rispondere ad esigenze agricole, aveva una funzione molto importante: serviva a restituire l'uguaglianza agli schiavi e ridurre le distanze tra i ricchi e i poveri, migliorando l'armonia sociale. L'inizio di quest'anno era annunciato con "uno squillo della tromba di libertà", il corno sacro di ariete chiamato yovel, che in latino diventò iobeleus e quindi giubileo.

Ma era una tradizione che non esisteva nel cristianesimo, impiantato a Roma, con una storia guerriera e dominatrice.

Verso la fine del 1200 la chiesa cattolica attraversava un periodo di grande crisi. Le lotte per il potere e le ingerenze di Spagna e Francia erano così forti che dopo la morte del papa Niccolò IV i vescovi non si erano accordati per il successore per ben due anni. Alla fine la scelta cadde su un eremita, che prese il nome di Celestino V, e che sembrava innocuo. ma che dopo meno di quattro mesi rinunciò al soglio pontificio proprio per la troppa corruzione.

Ci voleva un uomo forte e così il 24 dicembre 1294 riuscì a farsi eleggere Benedetto Caetani che prese il nome di Bonifacio VIII. Mentre si destreggiava tra la Spagna, la Francia e le famiglie romane, gli capitò un'occasione d'oro per ristabilire il potere del papato.

Si narra che il primo gennaio 1300, a San Pietro durante la messa del mattino, il celebrante, ricordando l'inizio del nuovo secolo, fece riferimento ad una speciale remissione di tutti i peccati a chi avesse visitato in quel giorno la chiesa. Nella cultura popolare c'è sempre la ricerca di significati speciali nelle date e quindi quale migliore occasione di un cambio di secolo? Inoltre un pellegrino di 107 anni, presente nella chiesa, aveva raccontato che all'età di 7 anni, e cioè all'inizio del 1200, era stato a San Pietro con suo padre proprio per la remissione dei peccati. La notizia fece il giro di Roma e la sera nella chiesa si raccolse una folla immensa di romani e di pellegrini.

Quando il Papa venne a sapere quello che accadeva, ordinò di cercare negli annali della Chiesa notizie di questa presunta indulgenza centenaria ma nulla fu trovato. Comunque il popolo chiedeva il perdono dei peccati ed allora, sia per accogliere una richiesta così pressante, sia perché intravvide l'opportunità di



un'adunanza dei cattolici e di un sostegno al suo potere, emise la bolla "Antiquorum habet fida relatio". In essa stabiliva che ogni cento anni, in occasione dell'anniversario della nascita di Cristo, ci sarebbe stato l'anno della liberazione, come nella tradizione ebraica, che nella visione cattolica era liberazione dai peccati. Per questo lo chiamò, mediando dalla Bibbia, giubileo, stabilì che iniziasse il 25 dicembre dell'anno 1299 (centenario nascita di Cristo) e che, per poter beneficiare della indulgenza, i fedeli dovessero visitare le due basiliche di San Pietro e di San Paolo per almeno 30 volte (se romani) oppure 15 (se stranieri) nel corso dell'anno.

Da allora la cadenza fu modificata prima in 33 anni, come gli anni di Cristo, e poi portata a 25 anni, per consentire ad ogni generazione di poter partecipare ad un anno santo. Ci sono stati, inoltre, anche anni santi straordinari, per eventi eccezionali. L'ultimo straordinario fu indetto da Papa Francesco nel 2015 e fu dedicato alla Misericordia.

Il giubileo è stato nel passato un "affare" molto vantaggioso per riempire le casse di San Pietro, addirittura con la vendita delle indulgenze. Con gli ultimi Papi ha ripreso il suo significato più spirituale, un momento molto importante di incontro e di meditazione per la Chiesa e per i suoi fedeli.

Nel 2025 Papa Francesco ha indetto un giubileo e lo ha dedicato alla Speranza.

L'anno giubilare inizia con la cerimonia dell'apertura della Porta Santa, che è quella che i fedeli devono attraversare per passare dal peccato alla grazia e quindi per avere il perdono dei peccati. A Roma ci sono 4 porte sante, nelle quattro basiliche San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore e vengono aperte solo durante l'anno santo. Alla fine dell'anno le porte vengono murate. Nel 2025 il Papa ha aperto una porta santa straordinaria presso il carcere di Rebibbia per coinvolgere anche la popolazione carceraria.



Durante il giubileo vengono organizzate messe solenni nelle basiliche papali, udienze speciali con il Papa in Piazza San Pietro, processioni e veglie di preghiera, giornate dedicate a categorie specifiche come giovani, famiglie, religiosi e malati. Per avere l'indulgenza plenaria i fedeli devono: varcare la Porta Santa, confessarsi, fare la comunione, pregare e compiere un'opera di pietà, di misericordia o di penitenza.

A proposito di simbolismo dei numeri, il 2025 è un numero particolare per i matematici: è, infatti, un quadrato perfetto del numero 45 (nel nostro millennio le date con questa caratteristica saranno solo 9). Ma se dividiamo il numero in due parti (20 e 25) la loro somma è ancora 45. E questo 45 anche lui è particolare. Infatti se sommiamo i primi numeri interi otteniamo: $1+2+3+4+5+6+7+8+9=45$. Che vorrà dire?